



AGICI
Rassegna stampa
Monitor Green Deal 2023
21 novembre 2023

AGENZIE

AGICI, 830,3 MLD PER IL PNIEC MA SERVE UNA STRATEGIA INTEGRATA = Roma, 21 nov. (Adnkronos) - Manca meno di un anno alla pubblicazione definitiva del Pniec, il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima che allocherà 830,3 miliardi di euro di investimenti per la decarbonizzazione, in base agli obiettivi previsti a livello nazionale ed europeo per il 2030. L'Italia non sarà comunque in grado di raggiungere l'obiettivo vincolante del - 43,7% imposto dalla Commissione Europea per abbattere le emissioni dei settori non-Ets. Sono queste alcune delle evidenze emerse durante la quinta edizione del "Monitor Green Deal 2023", il tavolo di lavoro guidato da AGICI, che, in vista della stesura definitiva del Pniec, si pone come intermediario della procedura partecipata di dialogo tra le principali imprese del settore e le istituzioni, al fine di definire una strategia forte per la decarbonizzazione dell'Italia. Un ciclo di quattro incontri, partiti il 28 marzo e culminati con l'evento odierno, per discutere con le istituzioni competenti temi e proposte oggetto del Piano: fonti di energie rinnovabili, efficienza energetica ed infrastrutture. Il tavolo di lavoro ha rilevato tre direttrici di miglioramento del Piano, a partire dalla dimensione delle Fer, fonti di energie rinnovabili. La loro produzione risulta, infatti, sottosviluppata a causa del naturale deterioramento degli impianti che necessitano un ammodernamento. (segue) (Rof/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 21-NOV-23 16:51 NNNN



21 novembre 2023

AGICI, 830,3 MLD PER IL PNIEC MA SERVE UNA STRATEGIA INTEGRATA (2) = (Adnkronos) - A riguardo, le indicazioni di AGICI sottolineano la necessità di valorizzare gli interventi di revamping e repowering di tutte le tecnologie rinnovabili, grazie ai quali si otterrebbero ingenti incrementi della capacità produttiva: fino a 16 GW per eolico e fotovoltaico, aggiungendo un'aumentata produzione idroelettrica di 7 TWh rispetto alla media 2017-2022. Anche riguardo alle infrastrutture di distribuzione del gas si è rilevata la necessità di una strategia armonizzata per raggiungere gli obiettivi stabiliti. Nel processo di decarbonizzazione - si rileva nell'analisi - le reti esistenti rivestono un ruolo abilitante di prim'ordine, ma devono essere implementate e valorizzate. Innovare e digitalizzare le infrastrutture presenti, attraverso la promozione di gare pubbliche per l'affidamento del servizio, favorirebbe la diffusione e la penetrazione dei nuovi gas a basso impatto ambientale, come biometano e idrogeno, anche negli usi finali. Un cambio di rotta più marcato è infine necessario per supportare l'efficienza energetica. Da una parte le attuali misure, tra cui i Tee, più comunemente noti come certificati bianchi, soffrono di scarsa efficacia a causa di un mismatch tra domanda e offerta. Dall'altra, l'eccessiva complessità del sistema delle detrazioni fiscali limita gli investimenti per incrementare l'efficienza. Occorre cambiare il paradigma di sostegno all'efficienza energetica introducendo misure di policy integrate per progetti congiunti Ee-Fer, che migliorano efficacia ed efficienza degli interventi e premiano i risultati in termini di decarbonizzazione. "Il Pniec rappresenta una grande occasione per l'Italia e, in quanto tale, non va assolutamente sprecata, perché vi dipende il più ampio processo di crescita del Paese - ha dichiarato Marco Carta, amministratore delegato di AGICI - Per questo motivo l'edizione 2023 del nostro Monitor Green Deal è stata dedicata a un piano di proposte, formulate grazie alla preziosa collaborazione di operatori del settore e istituzioni, che possano essere considerate in fase di revisione del Piano: è fondamentale formulare una visione strategica coerente e armoniosa in tutte le sue componenti e come AGICI siamo pronti a dare il nostro contributo". (Rof/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 21-NOV-23 16:51 NNNN



21 novembre 2023

Green deal, ecco le proposte di Agici per una strategia integrata sul Pniec (che vale 830 mld)

Revamping e repowering di tutte le tecnologie FER esistenti sono uno strumento fondamentale per raggiungere i target al 2030; Innovare e digitalizzare le infrastrutture esistenti per massimizzarne il valore e favorire la penetrazione dei gas rinnovabili; Introdurre misure di policy integrate per EE-FER che premiano il risultato in termini di decarbonizzazione

Manca meno di un anno alla pubblicazione definitiva del PNIEC, il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima che allocherà 830,3 miliardi di euro di investimenti per la decarbonizzazione, in base agli obiettivi previsti a livello nazionale ed europeo per il 2030. L'Italia non sarà in grado di raggiungere l'obiettivo vincolante del - 43,7% imposto dalla Commissione Europea per abbattere le emissioni dei settori non-ETS.

Sono queste alcune delle evidenze emerse durante la quinta edizione del "Monitor Green Deal 2023", il tavolo di lavoro guidato da Agici, che, in vista della stesura definitiva del PNIEC, si pone come intermediario della procedura partecipata di dialogo tra le principali imprese del settore e le istituzioni, al fine di definire una strategia forte per la decarbonizzazione dell'Italia. Un ciclo di quattro incontri, partiti il 28 marzo e culminati con l'evento odierno, per discutere con le istituzioni competenti temi e proposte oggetto del Piano: fonti di energie rinnovabili, efficienza energetica ed infrastrutture.

Il tavolo di lavoro ha rilevato tre direttrici di miglioramento del Piano, a partire dalla dimensione delle FER, fonti di energie rinnovabili. La loro produzione risulta, infatti, sottosviluppata a causa del naturale deterioramento degli impianti che necessitano un ammodernamento. A riguardo, le indicazioni di Agici sottolineano la necessità di valorizzare gli interventi di revamping e repowering di tutte le tecnologie rinnovabili, grazie ai quali si otterrebbero ingenti incrementi della capacità produttiva: fino a 16 GW per eolico e fotovoltaico, aggiungendo un'augmentata produzione idroelettrica di 7 TWh rispetto alla media 2017-2022.

Anche riguardo alle infrastrutture di distribuzione del gas si è rilevata la necessità di una strategia armonizzata per raggiungere gli obiettivi stabiliti. Nel processo di decarbonizzazione, le reti esistenti rivestono un ruolo abilitante di prim'ordine, ma devono essere implementate e valorizzate. Innovare e digitalizzare le infrastrutture presenti, attraverso la promozione di gare pubbliche per l'affidamento del servizio, favorirebbe la diffusione e la penetrazione dei nuovi gas a basso impatto ambientale, come biometano e idrogeno, anche negli usi finali.

Un cambio di rotta più marcato è infine necessario per supportare l'efficienza energetica. Da una parte le attuali misure, tra cui i TEE, più comunemente noti come certificati bianchi, soffrono di scarsa efficacia a causa di un mismatch tra domanda e offerta. Dall'altra, l'eccessiva complessità del sistema delle detrazioni fiscali limita gli investimenti per incrementare l'efficienza. Occorre cambiare il paradigma di sostegno all'efficienza energetica introducendo misure di policy integrate per progetti congiunti EE-FER, che migliorano efficacia ed efficienza degli interventi e premiano i risultati in termini di decarbonizzazione.

“Il PNIEC rappresenta una grande occasione per l'Italia e, in quanto tale, non va assolutamente sprecata, perché vi dipende il più ampio processo di crescita del Paese”, ha dichiarato Marco Carta, Amministratore Delegato di Agici. “Per questo motivo l'edizione 2023 del nostro Monitor Green Deal è stata dedicata a un piano di proposte, formulate grazie alla preziosa collaborazione di operatori del settore e istituzioni, che possano essere considerate in fase di revisione del Piano: è fondamentale formulare una visione strategica coerente e armoniosa in tutte le sue componenti e come Agici siamo pronti a dare il nostro contributo”, ha concluso Carta.



21 novembre 2023

Clima, Monitor Green Deal 2023: 830,3 mld per Pniec, le proposte di Agici Roma, 21 nov (GEA) - Manca meno di un anno alla pubblicazione definitiva del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima che allocherà 830,3 miliardi di euro di investimenti per la decarbonizzazione, in base agli obiettivi previsti a livello nazionale ed europeo per il 2030. L'Italia non sarà in grado di raggiungere l'obiettivo vincolante del - 43,7% imposto dalla Commissione europea per abbattere le emissioni dei settori non-Ets. Sono queste alcune delle evidenze emerse durante la quinta edizione del "Monitor Green Deal 2023", il tavolo di lavoro guidato da Agici, che, in vista della stesura definitiva del PNIEC, si pone come intermediario della procedura partecipata di dialogo tra le principali imprese del settore e le istituzioni, al fine di definire una strategia forte per la decarbonizzazione dell'Italia. Un ciclo di quattro incontri, partiti il 28 marzo e culminati con l'evento odierno, per discutere con le istituzioni competenti temi e proposte oggetto del Piano: fonti di energie rinnovabili, efficienza energetica ed infrastrutture.



21 novembre 2023

Clima, Monitor Green Deal 2023: 830,3 mld per Pniec, le proposte di Agici-2-Roma, 21 nov (GEA) - Il tavolo di lavoro ha rilevato tre direttrici di miglioramento del Piano, a partire dalla dimensione delle Fer, fonti di energie rinnovabili. La loro produzione risulta, infatti, sottosviluppata a causa del naturale deterioramento degli impianti che necessitano un ammodernamento. A riguardo, le indicazioni di Agici sottolineano la necessità di valorizzare gli interventi di revamping e repowering di tutte le tecnologie rinnovabili, grazie ai quali si otterrebbero ingenti incrementi della capacità produttiva: fino a 16 GW per eolico e fotovoltaico, aggiungendo un'aumentata produzione idroelettrica di 7 TWh rispetto alla media 2017-2022. Anche riguardo alle infrastrutture di distribuzione del gas si è rilevata la necessità di una strategia armonizzata per raggiungere gli obiettivi stabiliti. Nel processo di decarbonizzazione, le reti esistenti rivestono un ruolo abilitante di prim'ordine, ma devono essere implementate e valorizzate. Innovare e digitalizzare le infrastrutture presenti, attraverso la promozione di gare pubbliche per l'affidamento del servizio, favorirebbe la diffusione e la penetrazione dei nuovi gas a basso impatto ambientale, come biometano e idrogeno, anche negli usi finali.



21 novembre 2023

Clima, Monitor Green Deal 2023: 830,3 mld per Pniec, le proposte di Agici-3-Roma, 21 nov (GEA) - Un cambio di rotta più marcato è infine necessario per supportare l'efficienza energetica. Da una parte le attuali misure, tra cui i Tee, più comunemente noti come certificati bianchi, soffrono di scarsa efficacia a causa di un mismatch tra domanda e offerta. Dall'altra, l'eccessiva complessità del sistema delle detrazioni fiscali limita gli investimenti per incrementare l'efficienza. Occorre cambiare il paradigma di sostegno all'efficienza energetica introducendo misure di policy integrate per progetti congiunti Ee-Fer, che migliorano efficacia ed efficienza degli interventi e premiano i risultati in termini di decarbonizzazione. "Il Pniec rappresenta una grande occasione per l'Italia e, in quanto tale, non va assolutamente sprecata, perché vi dipende il più ampio processo di crescita del Paese", ha dichiarato Marco Carta, amministratore delegato di Agici. "Per questo motivo l'edizione 2023 del nostro Monitor Green Deal è stata dedicata a un piano di proposte, formulate grazie alla preziosa collaborazione di operatori del settore e istituzioni, che possano essere considerate in fase di revisione del Piano: è fondamentale formulare una visione strategica coerente e armoniosa in tutte le sue componenti e come Agici siamo pronti a dare il nostro contributo", ha concluso Carta.

21 novembre 2023

Clima: Agici, Pniec grande occasione per Italia, 830 mld investimenti Milano, 21 nov. (LaPresse) - Manca meno di un anno alla pubblicazione definitiva del Pniec, il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima che allocherà 830,3 miliardi di euro di investimenti per la decarbonizzazione, in base agli obiettivi previsti a livello nazionale ed europeo per il 2030. L'Italia non sarà in grado di raggiungere l'obiettivo vincolante del - 43,7% imposto dalla Commissione Europea per abbattere le emissioni dei settori non-ETS. Sono queste alcune delle evidenze emerse durante la quinta edizione del "Monitor Green Deal 2023", il tavolo di lavoro guidato da Agici, che, in vista della stesura definitiva del Pniec, si pone come intermediario della procedura partecipata di dialogo tra le principali imprese del settore e le istituzioni, al fine di definire una strategia forte per la decarbonizzazione dell'Italia. Un ciclo di quattro incontri, partiti il 28 marzo e culminati con l'evento odierno, per discutere con le istituzioni competenti temi e proposte oggetto del Piano: fonti di energie rinnovabili, efficienza energetica ed infrastrutture. Il tavolo di lavoro ha rilevato tre direttrici di miglioramento del Piano, a partire dalla dimensione delle FER, fonti di energie rinnovabili. La loro produzione risulta, infatti, sottosviluppata a causa del naturale deterioramento degli impianti che necessitano un ammodernamento. A riguardo, le indicazioni di Agici sottolineano la necessità di valorizzare gli interventi di revamping e repowering di tutte le tecnologie rinnovabili, grazie ai quali si otterrebbero ingenti incrementi della capacità produttiva: fino a 16 GW per eolico e fotovoltaico, aggiungendo un'augmentata produzione idroelettrica di 7 TWh rispetto alla media 2017-2022. Anche riguardo alle infrastrutture di distribuzione del gas si è rilevata la necessità di una strategia armonizzata per raggiungere gli obiettivi stabiliti. Nel processo di decarbonizzazione, le reti esistenti rivestono un ruolo abilitante di prim'ordine, ma devono essere implementate e valorizzate. Innovare e digitalizzare le infrastrutture presenti, attraverso la promozione di gare pubbliche per l'affidamento del servizio, favorirebbe la diffusione e la penetrazione dei nuovi gas a basso impatto ambientale, come biometano e idrogeno, anche negli usi finali.

21 novembre 2023

Clima: Agici, Pniec grande occasione per Italia, 830 mld investimenti-2-Milano, 21 nov. (LaPresse) - Un cambio di rotta più marcato è infine necessario per supportare l'efficienza energetica. - dicono i promotori -Da una parte le attuali misure, tra cui i TEE, più comunemente noti come certificati bianchi, soffrono di scarsa efficacia a causa di un mismatch tra domanda e offerta. Dall'altra, l'eccessiva complessità del sistema delle detrazioni fiscali limita gli investimenti per incrementare l'efficienza. Occorre cambiare il paradigma di sostegno all'efficienza energetica introducendo misure di policy integrate per progetti congiunti EE-FER, che migliorano efficacia ed efficienza degli interventi e premiano i risultati in termini di decarbonizzazione. "Il PNIEC rappresenta una grande occasione per l'Italia e, in quanto tale, non va assolutamente sprecata, perché vi dipende il più ampio processo di crescita del Paese", ha dichiarato Marco Carta, Amministratore Delegato di Agici, società di ricerca e consulenza specializzata nel settore delle utility. "Per questo motivo l'edizione 2023 del nostro Monitor Green Deal è stata dedicata a un piano di proposte, formulate grazie alla preziosa collaborazione di operatori del settore e istituzioni, che possano essere considerate in fase di revisione del Piano: è fondamentale formulare una visione strategica coerente e armoniosa in tutte le sue componenti e come Agici siamo pronti a dare il nostro contributo", ha concluso Carta.

21 novembre 2023

CASA: FRANCO AL WORKSHOP SU PIANO NAZIONALE INTEGRATO ENERGIA E CLIMA MILANO (ITALPRESS) - L'imponente 'Piano regionale dei servizi abitativi 2022-24', forte di uno stanziamento da 1,5 miliardi di euro, è stato al centro dell'intervento dell'assessore alla Casa e Housing Sociale Paolo Franco intervenuto al 'Workshop Osservatorio Monitor Green Deal - Il ruolo dell'industria italiana per raggiungere gli obiettivi del nuovo PNIEC (Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima)' tenutosi a Roma e organizzato da Agici Finanza d'Impresa. "Ho chiamato il programma 'Missione Lombardia' - ha spiegato l'assessore Franco -, perché si muove sulla realtà dell'abitare a 360° e perché intende coinvolgere più istituzioni, più assessorati e più tematiche". "Parliamo di - ha proseguito Franco - mix abitativo, sostenibilità, servizi di prossimità (socio-sanitari, sicurezza e lavoro). Non solo: oltre a dare un alloggio agli indigenti, cerchiamo anche di aiutare chi ha un reddito medio-basso e non riesce da un lato a entrare nelle graduatorie e dall'altro nemmeno può permettersi di trovare una soluzione sul mercato privato, soprattutto nelle città. Regione Lombardia ha cambiato passo con progetti che muteranno il concetto di casa popolare".

21 novembre 2023

Pniec, Monitor Green Deal 2023: 830,3mld, le proposte di Agici per strategia integrata (Energia Oltre) Roma, 21/11/2023 - Manca meno di un anno alla pubblicazione definitiva del PNIEC, il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima che allocherà 830,3 miliardi di euro di investimenti per la decarbonizzazione, in base agli obiettivi previsti a livello nazionale ed europeo per il 2030. L'Italia non sarà in grado di raggiungere l'obiettivo vincolante del -43,7% imposto dalla Commissione Europea per abbattere le emissioni dei settori non-ETS. Sono queste alcune delle evidenze emerse durante la quinta edizione del "Monitor Green Deal 2023", il tavolo di lavoro guidato da Agici, che, in vista della stesura definitiva del PNIEC, si pone come intermediario della procedura partecipata di dialogo tra le principali imprese del settore e le istituzioni, al fine di definire una strategia forte per la decarbonizzazione dell'Italia. Un ciclo di quattro incontri, partiti il 28 marzo e culminati con l'evento odierno, per discutere con le istituzioni competenti temi e proposte oggetto del Piano: fonti di energie rinnovabili, efficienza energetica ed infrastrutture. Il tavolo di lavoro ha rilevato tre direttrici di miglioramento del Piano, a partire dalla dimensione delle FER, fonti di energie rinnovabili. La loro produzione risulta, infatti, sottosviluppata a causa del naturale deterioramento degli impianti che necessitano un ammodernamento. A riguardo, le indicazioni di Agici sottolineano la necessità di valorizzare gli interventi di revamping e repowering di tutte le tecnologie rinnovabili, grazie ai quali si otterrebbero ingenti incrementi della capacità produttiva: fino a 16 GW per eolico e fotovoltaico, aggiungendo un'aumentata produzione idroelettrica di 7 TWh rispetto alla media 2017-2022. Anche riguardo alle infrastrutture di distribuzione del gas si è rilevata la necessità di una strategia armonizzata per raggiungere gli obiettivi stabiliti. Nel processo di decarbonizzazione, le reti esistenti rivestono un ruolo abilitante di prim'ordine, ma devono essere implementate e valorizzate. Innovare e digitalizzare le infrastrutture presenti, attraverso la promozione di gare pubbliche per l'affidamento del servizio, favorirebbe la diffusione e la penetrazione dei nuovi gas a basso impatto ambientale, come biometano e idrogeno, anche negli usi finali. Un cambio di rotta più marcato è infine necessario per supportare l'efficienza energetica. Da

una parte le attuali misure, tra cui i TEE, più comunemente noti come certificati bianchi, soffrono di scarsa efficacia a causa di un mismatch tra domanda e offerta. Dall'altra, l'eccessiva complessità del sistema delle detrazioni fiscali limita gli investimenti per incrementare l'efficienza. Occorre cambiare il paradigma di sostegno all'efficienza energetica introducendo misure di policy integrate per progetti congiunti EE-FER, che migliorano efficacia ed efficienza degli interventi e premiano i risultati in termini di decarbonizzazione. "Il PNIEC rappresenta una grande occasione per l'Italia e, in quanto tale, non va assolutamente sprecata, perché vi dipende il più ampio processo di crescita del Paese", ha dichiarato Marco Carta, Amministratore Delegato di Agici. "Per questo motivo l'edizione 2023 del nostro Monitor Green Deal è stata dedicata a un piano di proposte, formulate grazie alla preziosa collaborazione di operatori del settore e istituzioni, che possano essere considerate in fase di revisione del Piano: è fondamentale formulare una visione strategica coerente e armoniosa in tutte le sue componenti e come Agici siamo pronti a dare il nostro contributo", ha concluso Carta.



21 novembre 2023

ENERGIA, AGICI: A ROMA "MONITOR GREEN DEAL" CON TOP MANAGER (9Colonne) Roma, 21 nov - Oggi pomeriggio, a Roma presso l'Auditorium GSE, si tiene l'evento del Monitor Green Deal di AGICI, dal titolo "Il ruolo dell'industria italiana per raggiungere gli obiettivi del nuovo PNIEC". Partendo da una relazione introduttiva che delinea una serie di proposte concertate con i rappresentanti del Monitor Green Deal, l'evento riunirà i top manager delle aziende dei settori interessati e i rappresentanti delle istituzioni, chiamati esprimere la loro opinione in merito in un evento trasversale e aperto al pubblico, che rappresenta l'inizio del processo di revisione concertata di un documento di importanza cruciale per la crescita del nostro paese. L'apertura dei lavori, alle 14,30, con Paolo Arrigoni | presidente del GSE, Marco Carta | amministratore delegato di AGICI. Seguono gli interventi di Barbara Antonioli Mantegazzini | direttrice Monitor Green Deal di AGICI, Edoardo De Luca | direttore generale di Elettricità Futura, Marta Bucci | direttore generale di Proxigas, Mattia Sica | direttore del Settore Energia, Utilitalia, Luca Rizzi | regional sales enterprise director di Cisco, Cecilia Gatti | executive director affari istituzionali di Snam, Luca Marchisio | head of system strategy di Terna, Valeria Olivieri | responsabile strategy & corporate development di Edison, Giuseppe Consentino | head of national relations di ERG, Filippo Belometti | head of finance e m&a di Montello. Dalle 16.30 gli interventi di Alberto Gusmeroli | presidente della Commissione Attività produttive, commercio e turismo della Camera, Paolo Franco | assessore alla Casa e Housing sociale di Regione Lombardia, Luca Squeri | segretario della Commissione Attività produttive, commercio e turismo della Camera, Vinicio Giuseppe Guido Peluffo | capogruppo PD della Commissione Attività produttive, commercio e turismo della Camera (invitato). Alle 17 le conclusioni di Federico Boschi | capo Dipartimento Energia del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. "Il Monitor Green Deal di AGICI rappresenta il luogo ideale di discussione su come gli obiettivi e le misure previste nel Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), recentemente condiviso nella sua ultima versione, possano trasformare l'economia, il territorio e la società - si legge nella presentazione .. Tra i principali punti oggetto di interesse troviamo gli

investimenti nelle rinnovabili in grid parity, l'evoluzione del mercato dell'efficienza energetica, il ruolo dello storage, il potenziale dell'idrogeno, il futuro delle infrastrutture energetiche, la sicurezza energetica e la mobilità elettrica. Una trasformazione di siffatta portata richiede una pianificazione attenta, target credibili, strategie e finanziamenti appropriati, oltre alla partecipazione di tutti i soggetti coinvolti. Nel corso della revisione del PNIEC, sarà cruciale valutare gli obiettivi, gli scenari e le misure delineate, comprendendone pienamente le implicazioni, così come le risorse necessarie per affrontare questa trasformazione. Le politiche e le misure per la decarbonizzazione, di fatto, influenzeranno anche le abitudini di consumo dei cittadini. Come si potranno rendere più efficienti le abitazioni? Quali saranno le alternative di mobilità? Quale rotta dovranno intraprendere le aziende più esposte, come la manifattura o le pmi, per non perdere competitività e indirizzarsi verso produzioni a impatto zero, investendo nella sua evoluzione? Come possiamo agevolare l'accettazione del nuovo paradigma di produzione e consumo? È fondamentale garantire un processo di revisione del PNIEC ampio, orientato al futuro e trasparente, con una partecipazione attiva di tutti gli stakeholders, inclusi il mondo degli affari, il mercato del lavoro, la società civile, la ricerca e le amministrazioni locali e regionali".



21 novembre 2023

Lombardia, ass. Franco a workshop su Piano nazionale integrato Energia e Clima Milano, 21 nov (GEA) - L'imponente 'Piano regionale dei servizi abitativi 2022-24' della Lombardia, forte di uno stanziamento da 1,5 miliardi di euro, è stato al centro dell'intervento dell'assessore alla Casa e Housing Sociale Paolo Franco intervenuto al 'Workshop Osservatorio Monitor Green Deal - Il ruolo dell'industria italiana per raggiungere gli obiettivi del nuovo PNIEC (Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima)' tenutosi a Roma e organizzato da Agici Finanza d'Impresa. "Ho chiamato il programma 'Missione Lombardia' - ha spiegato l'assessore Franco -, perché si muove sulla realtà dell'abitare a 360° e perché intende coinvolgere più istituzioni, più assessorati e più tematiche".



21 novembre 2023

Lombardia: Franco, la strada vincente e' il mix abitativo Milano, 21 nov - (Nova) - L'imponente "Piano regionale dei servizi abitativi 2022-24", forte di uno stanziamento da 1,5 miliardi di euro, e' stato al centro dell'intervento dell'assessore alla Casa e Housing Sociale Paolo Franco intervenuto al 'Workshop Osservatorio Monitor Green Deal - Il ruolo dell'industria italiana per raggiungere gli obiettivi del nuovo Pniec (Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima)' tenutosi a Roma e organizzato da Agici Finanza d'Impresa. "Ho chiamato il programma 'Missione Lombardia' - ha spiegato l'assessore Franco -, perche' si muove sulla realta' dell'abitare a 360° e perche' intende coinvolgere piu' istituzioni, piu' assessorati e piu' tematiche". "Parliamo di - ha proseguito Franco - mix abitativo, sostenibilita', servizi di proximita' (socio-sanitari, sicurezza e lavoro). Non solo: oltre a dare un alloggio agli indigenti, cerchiamo anche di aiutare chi ha un reddito medio-basso e non riesce da un lato a entrare nelle graduatorie e dall'altro nemmeno puo' permettersi di trovare una soluzione sul mercato privato, soprattutto nelle citta'. Regione Lombardia ha cambiato passo con progetti che muteranno il concetto di casa popolare". "I benefici sono su larga scala - ha concluso Franco - sia per gli utenti (bollette ridotte, assegnazioni piu' rapide, ristrutturazioni importanti) sia per le istituzioni (risparmi sull'Imu, risparmio sulla spesa pubblica necessaria ad affrontare i problemi di disagio e sicurezza). Missione Lombardia puo' essere un modello per tutti". Cinque gli assi principali del "Piano regionale": sostenibilita', welfare abitativo, cura del patrimonio, rigenerazione urbana e housing sociale. La 'sostenibilita' del sistema (26,3 milioni di euro) prevede contributi alle Aler e accelerazione delle assegnazioni. Con il 'welfare abitativo' (210,1 milioni) si contribuisce all'affitto sia negli alloggi SAP sia nel libero mercato e progetti di welfare locale. La "cura del patrimonio" (736,7 milioni di euro) consiste nella manutenzione straordinaria, nell'accessibilita' ai disabili e nella vigilanza. In relazione alla 'rigenerazione urbana' (512,1 milioni di euro) sono stati sviluppati i programmi PINQUA (Programma Innovativo Nazionale per la Qualita' dell'Abitare). Infine, e' stato incrementato l'housing sociale con 52 milioni di euro. E ancora: efficientamento energetico degli immobili per 317 milioni di euro.

QUOTIDIANI

TAGLIO CO2, ITALIA IN RITARDO

Il Pniec, il Piano nazionale integrato per l'energia e il clima, allocherà 830,3 miliardi di euro di investimenti per la decarbonizzazione, in base agli obiettivi previsti a livello nazionale ed europeo per il 2030. L'Italia tuttavia non sarà in grado di raggiungere l'obiettivo vincolante del - 43,7% imposto dalla commissione europea per abbattere le emissioni dei settori non-Ets. È quanto è emerso durante la quinta edizione del Monitor Green Deal 2023, il tavolo di lavoro guidato dalla società di ricerca Agici.

ONLINE

<https://www.veritaeaffari.it/energia/monitor-green-deal-italia-in-ritardo-sullobjectivo-2030-21-novembre-2023/>

Monitor green deal, "Italia in ritardo sui target 2030"

Nel "Monitor Green Deal 2023", il tavolo, guidato da Agici, si pone come intermediario tra le principali imprese del settore e le istituzioni

Manca meno di un anno alla pubblicazione definitiva del **PNIEC**, il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima che allocherà **830,3 miliardi di euro** di investimenti per la **decarbonizzazione**, in base agli obiettivi previsti a livello nazionale ed europeo per il **2030**. L'Italia non sarà in grado di raggiungere l'**obiettivo vincolante** del **- 43,7%** imposto dalla Commissione Europea per abbattere le **emissioni dei settori non-ETS**.

Sono queste alcune delle evidenze emerse durante la **quinta edizione** del "**Monitor Green Deal 2023**", il tavolo di lavoro guidato da **Agici**, che, in vista della stesura definitiva del PNIEC, si pone come intermediario della procedura **partecipata di dialogo** tra le principali **imprese del settore** e le **istituzioni**, al fine di definire una strategia forte per la decarbonizzazione dell'Italia. Un ciclo di **quattro incontri**, partiti il 28 marzo e culminati con l'evento odierno, per discutere con le istituzioni competenti temi e proposte oggetto del Piano: **fonti di energie rinnovabili, efficienza energetica ed infrastrutture**.

Tre direttrici

Il tavolo di lavoro ha rilevato **tre direttrici di miglioramento del Piano**, a partire dalla dimensione delle FER, fonti di energie rinnovabili. La loro produzione risulta, infatti, sottosviluppata a causa del naturale deterioramento degli impianti che necessitano un ammodernamento. A riguardo, le indicazioni di Agici sottolineano la necessità di valorizzare gli interventi di **revamping** e **repowering** di tutte le tecnologie rinnovabili, grazie ai quali si otterrebbero ingenti incrementi della capacità produttiva: fino a **16 GW** per **eolico e fotovoltaico**, aggiungendo un'**augmentata produzione idroelettrica di 7 TWh** rispetto alla media 2017-2022.

"Il PNIEC rappresenta una grande occasione per l'Italia e, in quanto tale, non va assolutamente sprecata, perché vi dipende il più ampio processo di crescita del Paese", ha dichiarato **Marco Carta**, Amministratore Delegato di AGICI. "Per questo motivo l'edizione 2023 del nostro Monitor Green Deal è stata dedicata a un piano di proposte, formulate grazie alla preziosa collaborazione di operatori del settore e istituzioni, che possano essere considerate in fase di revisione del Piano: è fondamentale formulare una visione strategica coerente e armoniosa in tutte le sue componenti e come AGICI siamo pronti a dare il nostro contributo", ha concluso Carta.

<https://www.affaritaliani.it/economia/notizie-aziende/agici-giunta-al-termini-la-quinta-edizione-del-monitor-green-deal-2023-887979.html>

Agici, giunta al termine la quinta edizione del Monitor Green Deal 2023

Carta (Agici): "L'edizione 2023 è stata dedicata a un piano di proposte, formulate grazie alla preziosa collaborazione di operatori del settore e istituzioni"



Agici, terminato il ciclo di quattro incontri del Monitor Green Deal 2023: evidente la difficoltà dell'Italia di raggiungere l'obiettivo del 43,7%

Manca meno di un anno alla pubblicazione definitiva del **PNIEC**, il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima che allocherà **830,3 miliardi di euro** di investimenti per la **decarbonizzazione**, in base agli obiettivi previsti a livello nazionale ed europeo per il **2030**. L'Italia non sarà in grado di



raggiungere l'**obiettivo vincolante** del - **43,7%** imposto dalla Commissione Europea per abbattere le **emissioni dei settori non-ETS**.

Sono queste alcune delle evidenze emerse durante la **quinta edizione** del "**Monitor Green Deal 2023**", il tavolo di lavoro guidato da **Agici**, che, in vista della stesura definitiva del PNIEC, si pone come intermediario della procedura **partecipata di dialogo** tra le principali **imprese del settore** e le **istituzioni**, al fine di definire una strategia forte per la decarbonizzazione dell'Italia. Un ciclo di **quattro incontri**, partiti il 28 marzo e culminati con l'evento odierno, per discutere con le istituzioni competenti temi e proposte oggetto del Piano: **fonti di energie rinnovabili, efficienza energetica ed infrastrutture**.

Il tavolo di lavoro ha rilevato **tre direttrici di miglioramento del Piano**, a partire dalla dimensione delle FER, fonti di energie rinnovabili. La loro produzione risulta, infatti, sottosviluppata a causa del naturale deterioramento degli impianti che necessitano un ammodernamento. A riguardo, le indicazioni di Agici sottolineano la necessità di valorizzare gli interventi di **revamping e repowering** di tutte le tecnologie rinnovabili, grazie ai quali si otterrebbero ingenti incrementi della capacità produttiva: fino a **16 GW per eolico e fotovoltaico**, aggiungendo un'**umentata produzione idroelettrica di 7 TWh** rispetto alla media 2017-2022.

Anche riguardo alle infrastrutture di distribuzione del gas si è rilevata la necessità di una strategia armonizzata per raggiungere gli obiettivi stabiliti. Nel processo di decarbonizzazione, le reti esistenti rivestono un ruolo abilitante di prim'ordine, ma devono essere implementate e valorizzate. **Innovare e digitalizzare le infrastrutture presenti**, attraverso la promozione di gare pubbliche per l'affidamento del servizio, favorirebbe la diffusione e la penetrazione dei nuovi gas a basso impatto ambientale, come biometano e idrogeno, anche negli usi finali.

Un cambio di rotta più marcato è infine necessario per supportare l'efficienza energetica. Da una parte le attuali misure, tra cui i TEE, più comunemente noti come certificati bianchi, soffrono di scarsa efficacia a causa di un mismatch tra domanda e offerta. Dall'altra, l'eccessiva complessità del sistema delle detrazioni fiscali limita gli investimenti per incrementare l'efficienza. Occorre cambiare il paradigma di sostegno all'efficienza energetica introducendo misure di policy integrate per progetti congiunti EE-FER, che migliorano efficacia ed efficienza degli interventi e premiano i risultati in termini di decarbonizzazione.

"Il PNIEC rappresenta una grande occasione per l'Italia e, in quanto tale, non va assolutamente sprecata, perché vi dipende il più ampio processo di crescita del Paese", ha dichiarato Marco Carta, Amministratore Delegato di AGICI. "Per questo motivo l'edizione 2023 del nostro Monitor Green Deal è stata dedicata a un piano di proposte, formulate grazie alla preziosa collaborazione di operatori del settore e istituzioni, che possano essere considerate in fase di revisione del Piano: è fondamentale formulare una visione strategica coerente e armoniosa in tutte le sue componenti e come AGICI siamo pronti a dare il nostro contributo", ha concluso Carta.

L'assessore alla casa e housing sociale **Paolo Franco**, intervenuto al 'Workshop Osservatorio Monitor Green Deal - Il ruolo dell'industria italiana per raggiungere gli obiettivi del nuovo Pniec (Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima), ha dichiarato: *"Ho chiamato il programma 'Missione Lombardia' perché si muove sulla realtà dell'abitare a 360° e perché intende coinvolgere più istituzioni, più assessorati e più tematiche. Parliamo di mix abitativo, sostenibilita', servizi di prossimita' (socio-sanitari, sicurezza e lavoro). Non solo: oltre a dare un alloggio agli indigenti, cerchiamo anche di aiutare chi ha un reddito medio-basso e non riesce da un lato a entrare nelle graduatorie e dall'altro nemmeno può permettersi di trovare una soluzione sul mercato privato, soprattutto nelle città. Regione Lombardia ha cambiato passo con progetti che muteranno il concetto di casa popolare I benefici sono su larga scala sia per gli utenti (bollette ridotte, assegnazioni più rapide, ristrutturazioni importanti) sia per le istituzioni (risparmi sull'Imu, risparmio sulla spesa pubblica necessaria ad affrontare i problemi di disagio e sicurezza). Missione Lombardia può essere un modello per tutti".*

21 novembre 2023

<https://www.staffettaonline.com/articolo.aspx?id=380627>

Pniec, per Agici è essenziale il rifacimento degli impianti

Il Monitor green deal 2023: dal Piano investimenti per 830,3 miliardi, irraggiungibili gli obiettivi sulle emissioni nei settori non Ets

L'Italia non sarà in grado di raggiungere l'obiettivo vincolante di riduzione delle emissioni nei settori non Ets del 43,7% al 2030. Lo si legge nella quinta edizione del "Monitor Green Deal 2023", il tavolo di lavoro guidato da Agici. Un ciclo di quattro incontri, partiti il 28 marzo e culminati con un evento oggi al Gse, per discutere con le istituzioni competenti temi e proposte oggetto del Piano: fonti rinnovabili, efficienza e infrastrutture. Il Pniec, scrive Agici, allocherà 830,3 miliardi di euro di investimenti per la decarbonizzazione, in base agli obiettivi previsti a livello nazionale ed europeo per il 2030.

Il tavolo di lavoro ha rilevato tre direttrici di miglioramento del Piano, a partire dalla dimensione delle Fer. Secondo il rapporto la loro produzione è sottosviluppata per via del naturale deterioramento degli impianti che necessitano un ammodernamento. Agici suggerisce quindi di valorizzare gli interventi di rifacimento (revamping e repowering) di tutte le tecnologie rinnovabili, grazie ai quali si otterrebbero incrementi di capacità produttiva fino a 16 GW per eolico e fotovoltaico, aggiungendo un'aumentata produzione idroelettrica di 7 TWh rispetto alla media 2017-2022.

Quanto alle infrastrutture di distribuzione del gas, il tavolo rileva la necessità di una strategia armonizzata per raggiungere gli obiettivi stabiliti. “Nel processo di decarbonizzazione – si legge in una nota – le reti esistenti rivestono un ruolo abilitante di prim'ordine, ma devono essere implementate e valorizzate. Innovare e digitalizzare le infrastrutture presenti, attraverso la promozione di gare pubbliche per l'affidamento del servizio, favorirebbe la diffusione e la penetrazione dei nuovi gas a basso impatto ambientale, come biometano e idrogeno, anche negli usi finali”.

Infine, un cambio di rotta più marcato è necessario per supportare l'efficienza energetica. “Da una parte le attuali misure, tra cui i Tee soffrono di scarsa efficacia a causa di un mismatch tra domanda e offerta. Dall'altra, l'eccessiva complessità del sistema delle detrazioni fiscali limita gli investimenti per incrementare l'efficienza. Occorre cambiare il paradigma di sostegno all'efficienza energetica introducendo misure di policy integrate per progetti congiunti efficienza-rinnovabili, che migliorano efficacia ed efficienza degli interventi e premiano i risultati in termini di decarbonizzazione”.

“Il Pniec rappresenta una grande occasione per l'Italia e, in quanto tale, non va assolutamente sprecata, perché vi dipende il più ampio processo di crescita del Paese”, ha dichiarato Marco Carta, amministratore delegato di Agici. “Per questo motivo l'edizione 2023 del nostro Monitor Green Deal è stata dedicata a un piano di proposte, formulate grazie alla preziosa collaborazione di operatori del settore e istituzioni, che possano essere considerate in fase di revisione del Piano: è fondamentale formulare una visione strategica coerente e armoniosa in tutte le sue componenti e come Agici siamo pronti a dare il nostro contributo”, ha concluso Carta.

IL GIORNALE D'ITALIA

Il Quotidiano Indipendente

21 novembre 2023

<https://www.ilgiornaleditalia.it/news/mondo-imprese/550496/monitor-green-deal-2023-pniec-agici.html>

Monitor Green Deal 2023, €830 mld per il PNIEC; le proposte di Agici per una strategia integrata

A meno di un anno alla pubblicazione del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima, Agici ha rilavato in occasione del Monitor Green Deal 2023 tre direttrici di miglioramento

Manca meno di un anno alla pubblicazione definitiva del PNIEC, il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima che allocherà **830,3 miliardi di euro** di investimenti per la **decarbonizzazione**, in base agli obiettivi previsti a livello nazionale ed europeo per il **2030**. L'Italia non sarà in grado di raggiungere l'**obiettivo vincolante** del **- 43,7%** imposto dalla Commissione Europea per abbattere le **emissioni dei settori non-ETS**.

Sono queste alcune delle evidenze emerse durante la **quinta edizione** del "**Monitor Green Deal 2023**", il tavolo di lavoro guidato da **Agici**, che, in vista della stesura definitiva del PNIEC, si pone come intermediario della procedura **partecipata di dialogo** tra le principali **imprese del settore** e le **istituzioni**, al fine di definire una strategia forte per la decarbonizzazione dell'Italia. Un ciclo di **quattro incontri**, partiti il 28 marzo e culminati con l'evento odierno, per discutere con le istituzioni competenti temi e proposte oggetto del Piano: **fonti di energie rinnovabili, efficienza energetica ed infrastrutture**.

Il tavolo di lavoro ha rilevato **tre direttrici di miglioramento del Piano**, a partire dalla dimensione delle FER, fonti di energie rinnovabili. La loro produzione risulta, infatti, sottosviluppata a causa del naturale deterioramento degli impianti che necessitano un ammodernamento. A riguardo, le indicazioni di Agici sottolineano la necessità di valorizzare gli interventi di **revamping** e **repowering** di tutte le tecnologie rinnovabili, grazie ai quali si otterrebbero ingenti incrementi della capacità produttiva: fino a **16 GW** per **eolico** e **fotovoltaico**, aggiungendo un'**aumentata produzione idroelettrica di 7 TWh** rispetto alla media 2017-2022.

Anche riguardo alle infrastrutture di distribuzione del gas si è rilevata la necessità di una strategia armonizzata per raggiungere gli obiettivi stabiliti. Nel processo di decarbonizzazione, le reti esistenti rivestono un ruolo abilitante di prim'ordine, ma devono essere implementate e valorizzate. **Innovare e digitalizzare le infrastrutture presenti**, attraverso la promozione di gare pubbliche per l'affidamento del servizio, favorirebbe la diffusione e la penetrazione dei nuovi gas a basso impatto ambientale, come biometano e idrogeno, anche negli usi finali.

Un cambio di rotta più marcato è infine necessario per supportare l'efficienza energetica. Da una parte le attuali misure, tra cui i TEE, più comunemente noti come certificati bianchi, soffrono di scarsa efficacia a causa di un mismatch tra domanda e offerta. Dall'altra, l'eccessiva complessità del sistema delle detrazioni fiscali limita gli investimenti per incrementare l'efficienza. Occorre cambiare il paradigma di sostegno all'efficienza energetica introducendo misure di policy integrate per progetti congiunti EE-FER, che migliorano efficacia ed efficienza degli interventi e premiano i risultati in termini di decarbonizzazione.

“Il PNIEC rappresenta una grande occasione per l'Italia e, in quanto tale, non va assolutamente sprecata, perché vi dipende il più ampio processo di crescita del Paese”, ha dichiarato Marco Carta, Amministratore Delegato di AGICI. “Per questo motivo l'edizione 2023 del nostro Monitor Green

L'assessore alla casa e housing sociale di Regione Lombardia **Paolo Franco**, intervenuto al 'Workshop Osservatorio Monitor Green Deal - Il ruolo dell'industria italiana per raggiungere gli obiettivi del nuovo Pniec (Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima)', ha dichiarato: *"Ho chiamato il programma 'Missione Lombardia' perché si muove sulla realtà dell'abitare a 360° e perché intende coinvolgere più istituzioni, più assessorati e più tematiche. Parliamo di mix abitativo, sostenibilità, servizi di prossimità (socio-sanitari, sicurezza e lavoro). Non solo: oltre a dare un alloggio agli indigenti, cerchiamo anche di aiutare chi ha un reddito medio-basso e non riesce da un lato a entrare nelle graduatorie e dall'altro nemmeno può permettersi di trovare una soluzione sul mercato privato, soprattutto nelle città. Regione Lombardia ha cambiato passo con progetti che muteranno il concetto di casa popolare. I benefici sono su larga scala sia per gli utenti (bollette ridotte, assegnazioni più rapide, ristrutturazioni importanti) sia per le istituzioni (risparmi sull'Imu, risparmio sulla spesa pubblica necessaria ad affrontare i problemi di disagio e sicurezza). Missione Lombardia può essere un modello per tutti".*

<https://www.rinnovabili.it/le-aziende-informano/monitor-green-deal-2023-pniec-serve-strategia-integrata/>

Monitor Green Deal 2023: 830,3 mld per il PNIEC ma serve strategia integrata

Il tavolo di lavoro guidato da Agici ha rilevato tre direttrici di miglioramento del Piano, a partire dalla dimensione delle FER

Manca meno di un anno alla pubblicazione definitiva del **PNIEC**, il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima che allocherà **830,3 miliardi di euro** di investimenti per la **decarbonizzazione**, in base agli obiettivi previsti a livello nazionale ed europeo per il **2030**. L'Italia non sarà in grado di raggiungere **l'obiettivo vincolante** del – **43,7%** imposto dalla Commissione Europea per abbattere le **emissioni dei settori non-ETS**.

Sono queste alcune delle evidenze emerse durante la **quinta edizione** del "**Monitor Green Deal 2023**", il tavolo di lavoro guidato da **Agici**, che, in vista della stesura definitiva del PNIEC, si pone come intermediario della procedura **partecipata di dialogo** tra le principali **imprese del settore** e le **istituzioni**, al fine di definire una strategia forte per la decarbonizzazione dell'Italia. Un ciclo di **quattro incontri**, partiti il 28 marzo e culminati con l'evento odierno, per discutere con le istituzioni competenti temi e proposte oggetto del Piano: **fonti di energie rinnovabili, efficienza energetica ed infrastrutture**.

Il tavolo di lavoro ha rilevato **tre direttrici di miglioramento del Piano**, a partire dalla dimensione delle FER, fonti di energie rinnovabili. La loro produzione risulta, infatti, sottosviluppata a causa del naturale deterioramento degli impianti che necessitano un ammodernamento. A riguardo, le indicazioni di Agici sottolineano la necessità di valorizzare gli interventi di **revamping e repowering** di tutte le tecnologie rinnovabili, grazie ai quali si otterrebbero ingenti incrementi della capacità produttiva: fino a **16 GW per eolico e fotovoltaico**, aggiungendo un'**umentata produzione idroelettrica di 7 TWh** rispetto alla media 2017-2022.

Anche riguardo alle infrastrutture di distribuzione del gas si è rilevata la necessità di una strategia armonizzata per raggiungere gli obiettivi stabiliti. Nel processo di decarbonizzazione, le reti esistenti rivestono un ruolo abilitante di prim'ordine, ma devono essere implementate e valorizzate. **Innovare e digitalizzare le infrastrutture presenti**, attraverso la promozione di gare pubbliche per l'affidamento del servizio, favorirebbe la diffusione e la penetrazione dei nuovi gas a basso impatto ambientale, come biometano e idrogeno, anche negli usi finali.

Un cambio di rotta più marcato è infine necessario per supportare l'efficienza energetica. Da una parte le attuali misure, tra cui i TEE, più comunemente noti come certificati bianchi, soffrono di scarsa efficacia a causa di un mismatch tra domanda e offerta. Dall'altra, l'eccessiva complessità del sistema delle detrazioni fiscali limita gli investimenti per incrementare l'efficienza. Occorre cambiare il paradigma di sostegno all'efficienza energetica introducendo misure di policy integrate per progetti congiunti EE-FER, che migliorano efficacia ed efficienza degli interventi e premiano i risultati in termini di decarbonizzazione.

*"Il PNIEC rappresenta una grande occasione per l'Italia e, in quanto tale, non va assolutamente sprecata, perché vi dipende il più ampio processo di crescita del Paese", ha dichiarato **Marco Carta**, Amministratore Delegato di AGICI. "Per questo motivo l'edizione 2023 del nostro Monitor Green Deal è stata dedicata a un piano di proposte, formulate grazie alla preziosa collaborazione di operatori del settore e istituzioni, che possano essere considerate in fase di revisione del Piano: è fondamentale formulare una visione strategica coerente e armoniosa in tutte le sue componenti e come AGICI siamo pronti a dare il nostro contributo", ha concluso Carta.*



21 novembre 2023

<https://energiaoltre.it/pniec-monitor-green-deal-2023-8303mld-le-proposte-di-agici-per-strategia-integrata/?v=1655cddaaf353d>

Pniec, Monitor Green Deal 2023: 830,3mld, le proposte di Agici per strategia integrata

Manca meno di un anno alla pubblicazione definitiva del PNIEC, il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima che allocherà 830,3 miliardi di euro di investimenti per la decarbonizzazione, in base agli obiettivi previsti a livello nazionale ed europeo per il 2030. L'Italia non sarà in grado di raggiungere l'obiettivo vincolante del - 43,7% imposto dalla Commissione Europea per abbattere le emissioni dei settori non-ETS.

Sono queste alcune delle evidenze emerse durante la quinta edizione del "Monitor Green Deal 2023", il tavolo di lavoro guidato da Agici, che, in vista della stesura definitiva del PNIEC, si pone come intermediario della procedura partecipata di dialogo tra le principali imprese del settore e le istituzioni, al fine di definire una strategia forte per la decarbonizzazione dell'Italia. Un ciclo di quattro incontri, partiti il 28 marzo e culminati con l'evento odierno, per discutere con le istituzioni competenti temi e proposte oggetto del Piano: fonti di energie rinnovabili, efficienza energetica ed infrastrutture.

Il tavolo di lavoro ha rilevato tre direttrici di miglioramento del Piano, a partire dalla dimensione delle FER, fonti di energie rinnovabili. La loro produzione risulta, infatti, sottosviluppata a causa del naturale deterioramento degli impianti che necessitano un ammodernamento. A riguardo, le indicazioni di Agici sottolineano la necessità di valorizzare gli interventi di revamping e repowering di tutte le tecnologie rinnovabili, grazie ai quali si otterrebbero ingenti incrementi della capacità produttiva: fino a 16 GW per eolico e fotovoltaico, aggiungendo un'aumentata produzione idroelettrica di 7 TWh rispetto alla media 2017-2022.

Anche riguardo alle infrastrutture di distribuzione del gas si è rilevata la necessità di una strategia armonizzata per raggiungere gli obiettivi stabiliti. Nel processo di decarbonizzazione, le reti esistenti rivestono un ruolo abilitante di prim'ordine, ma devono essere implementate e valorizzate. Innovare e digitalizzare le infrastrutture presenti, attraverso la promozione di gare pubbliche per l'affidamento del servizio, favorirebbe la diffusione e la penetrazione dei nuovi gas a basso impatto ambientale, come biometano e idrogeno, anche negli usi finali.

Un cambio di rotta più marcato è infine necessario per supportare l'efficienza energetica. Da una parte le attuali misure, tra cui i TEE, più comunemente noti come certificati bianchi, soffrono di scarsa efficacia a causa di un mismatch tra domanda e offerta. Dall'altra, l'eccessiva complessità del sistema delle detrazioni fiscali limita gli investimenti per incrementare l'efficienza. Occorre cambiare il paradigma di sostegno all'efficienza energetica introducendo misure di policy integrate per progetti congiunti EE-FER, che migliorano efficacia ed efficienza degli interventi e premiano i risultati in termini di decarbonizzazione.

"Il PNIEC rappresenta una grande occasione per l'Italia e, in quanto tale, non va assolutamente sprecata, perché vi dipende il più ampio processo di crescita del Paese", ha dichiarato Marco Carta, Amministratore Delegato di AGICI. "Per questo motivo l'edizione 2023 del nostro Monitor Green Deal è stata dedicata a un piano di proposte, formulate grazie alla preziosa collaborazione di operatori del settore e istituzioni, che possano essere considerate in fase di revisione del Piano: è fondamentale formulare una visione strategica coerente e armoniosa in tutte le sue componenti e come AGICI siamo pronti a dare il nostro contributo", ha concluso Carta. (Energia Oltre – mau)



21 novembre 2023

<https://ageei.eu/green-deal-ecco-le-proposte-di-agici-per-una-strategia-integrata-sul-pniec-che-vale-830-mlt/>

Green deal, ecco le proposte di Agici per una strategia integrata sul Pniec (che vale 830 mld)

Revamping e repowering di tutte le tecnologie FER esistenti sono uno strumento fondamentale per raggiungere i target al 2030; Innovare e digitalizzare le infrastrutture esistenti per massimizzarne il valore e favorire la penetrazione dei gas rinnovabili; Introdurre misure di policy integrate per EE-FER che premiano il risultato in termini di decarbonizzazione

Manca meno di un anno alla pubblicazione definitiva del PNIEC, il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima che allocherà 830,3 miliardi di euro di investimenti per la decarbonizzazione, in base agli obiettivi previsti a livello nazionale ed europeo per il 2030. L'Italia non sarà in grado di raggiungere l'obiettivo vincolante del - 43,7% imposto dalla Commissione Europea per abbattere le emissioni dei settori non-ETS.



Sono queste alcune delle evidenze emerse durante la quinta edizione del "Monitor Green Deal 2023", il tavolo di lavoro guidato da Agici, che, in vista della stesura definitiva del PNIEC, si pone come intermediario della procedura partecipata di dialogo tra le principali imprese del settore e le istituzioni, al fine di definire una strategia forte per la decarbonizzazione dell'Italia. Un ciclo di quattro incontri, partiti il 28 marzo e culminati con l'evento odierno, per discutere con le istituzioni competenti temi e proposte oggetto del Piano: fonti di energie rinnovabili, efficienza energetica ed infrastrutture.

Il tavolo di lavoro ha rilevato tre direttrici di miglioramento del Piano, a partire dalla dimensione delle FER, fonti di energie rinnovabili. La loro produzione risulta, infatti, sottosviluppata a causa del naturale deterioramento degli impianti che necessitano un ammodernamento. A riguardo, le indicazioni di Agici sottolineano la necessità di valorizzare gli interventi di revamping e repowering di tutte le tecnologie rinnovabili, grazie ai quali si otterrebbero ingenti incrementi della capacità produttiva: fino a 16 GW per eolico e fotovoltaico, aggiungendo un'aumentata produzione idroelettrica di 7 TWh rispetto alla media 2017-2022.

Anche riguardo alle infrastrutture di distribuzione del gas si è rilevata la necessità di una strategia armonizzata per raggiungere gli obiettivi stabiliti. Nel processo di decarbonizzazione, le reti esistenti rivestono un ruolo abilitante di prim'ordine, ma devono essere implementate e valorizzate. Innovare e digitalizzare le infrastrutture presenti, attraverso la promozione di gare pubbliche per l'affidamento del servizio, favorirebbe la diffusione e la penetrazione dei nuovi gas a basso impatto ambientale, come biometano e idrogeno, anche negli usi finali.



Un cambio di rotta più marcato è infine necessario per supportare l'efficienza energetica. Da una parte le attuali misure, tra cui i TEE, più comunemente noti come certificati bianchi, soffrono di scarsa efficacia a causa di un mismatch tra domanda e offerta. Dall'altra, l'eccessiva complessità del sistema delle detrazioni fiscali limita gli investimenti per incrementare l'efficienza. Occorre cambiare il paradigma di sostegno all'efficienza energetica introducendo misure di policy integrate per progetti congiunti EE-FER, che migliorano efficacia ed efficienza degli interventi e premiano i risultati in termini di decarbonizzazione.

"Il PNIEC rappresenta una grande occasione per l'Italia e, in quanto tale, non va assolutamente sprecata, perché vi dipende il più ampio processo di crescita del Paese", ha dichiarato Marco Carta, Amministratore Delegato di AGICI. "Per questo motivo l'edizione 2023 del nostro Monitor Green Deal è stata dedicata a un piano di proposte, formulate grazie alla preziosa collaborazione di operatori del settore e istituzioni, che possano essere considerate in fase di revisione del Piano: è fondamentale formulare una visione strategica coerente e armoniosa in tutte le sue componenti e come AGICI siamo pronti a dare il nostro contributo", ha concluso Carta.

<https://www.quotidianoenergia.it/module/news/page/entry/id/453671>

“Revamping e repowering fondamentali per Pniec, ma bloccati da iter”

Le riflessioni sul parco Fer europeo in un webinar di Agici



Revamping e repowering delle Fer sono fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione, ma il mercato deve spesso conciliare un necessario ammodernamento con ostacoli normativi che tendono a rallentarlo



21 novembre 2023

<https://www.arenadigitale.it/2023/11/21/monitor-green-deal-2023-8303-miliardi-di-euro-per-il-pniec-le-proposte-di-agici-per-una-strategia-integrata/>

Monitor green deal 2023: 830,3 miliardi di euro per il PNI EC, le proposte di Agici per una strategia integrata

Manca meno di un anno alla pubblicazione definitiva del **PNI EC**, il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima che allocherà **830,3 miliardi di euro** di investimenti per la **decarbonizzazione**, in base agli obiettivi previsti a livello nazionale ed europeo per il **2030**. L'Italia non sarà in grado di raggiungere **l'obiettivo vincolante** del **- 43,7%** imposto dalla Commissione Europea per abbattere le **emissioni dei settori non-ETS**.

Sono queste alcune delle evidenze emerse durante la **quinta edizione** del "**Monitor Green Deal 2023**", il tavolo di lavoro guidato da **Agici**, che, in vista della stesura definitiva del PNI EC, si pone come intermediario della procedura **partecipata di dialogo** tra le principali **imprese del settore** e le **istituzioni**, al fine di definire una strategia forte per la decarbonizzazione dell'Italia. Un ciclo di **quattro incontri**, partiti il 28 marzo e culminati con l'evento odierno, per discutere con le istituzioni competenti temi e proposte oggetto del Piano: **fonti di energie rinnovabili, efficienza energetica ed infrastrutture**.

Il tavolo di lavoro ha rilevato **tre direttrici di miglioramento del Piano**, a partire dalla dimensione delle FER, fonti di energie rinnovabili. La loro produzione risulta, infatti, sottosviluppata a causa del naturale deterioramento degli impianti che necessitano un ammodernamento. A riguardo, le indicazioni di Agici sottolineano la necessità di valorizzare gli interventi di **revamping e repowering** di tutte le tecnologie rinnovabili, grazie ai quali si otterrebbero ingenti incrementi della capacità produttiva: fino a **16 GW** per **eolico e fotovoltaico**, aggiungendo un'**umentata produzione idroelettrica di 7 TWh** rispetto alla media 2017-2022.

Anche riguardo alle infrastrutture di distribuzione del gas si è rilevata la necessità di una strategia armonizzata per raggiungere gli obiettivi stabiliti. Nel processo di decarbonizzazione, le reti esistenti rivestono un ruolo abilitante di prim'ordine, ma devono essere implementate e valorizzate. **Innovare e digitalizzare le infrastrutture presenti**, attraverso la promozione di gare pubbliche per l'affidamento del servizio, favorirebbe la diffusione e la penetrazione dei nuovi gas a basso impatto ambientale, come biometano e idrogeno, anche negli usi finali.

Un cambio di rotta più marcato è infine necessario per supportare l'efficienza energetica. Da una parte le attuali misure, tra cui i TEE, più comunemente noti come certificati bianchi, soffrono di scarsa efficacia a causa di un mismatch tra domanda e offerta. Dall'altra, l'eccessiva complessità del sistema delle detrazioni fiscali limita gli investimenti per incrementare l'efficienza. Occorre cambiare il paradigma di sostegno all'efficienza energetica introducendo misure di policy integrate per progetti congiunti EE-FER, che migliorano efficacia ed efficienza degli interventi e premiano i risultati in termini di decarbonizzazione.

<https://www.firstonline.info/rinnovabili-efficienza-energetica-ed-infrastrutture-le-proposte-di-agici-per-una-strategia-integrata-sul-pniec/>

Rinnovabili, efficienza energetica ed infrastrutture: le proposte di Agici per una strategia integrata sul Pniec

Manca meno di un anno alla stesura definitiva del Piano che allocherà 830,3 miliardi di euro di investimenti per la decarbonizzazione: ecco le proposte di Agici



Serve una **strategia integrata** sul **Pniec**, il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima. Manca meno di un anno alla pubblicazione definitiva del Piano che allocherà 830,3 miliardi di euro di investimenti per la **decarbonizzazione**, in base agli obiettivi previsti a livello nazionale ed europeo per il 2030. E l'**Italia** rischia, ancora una volta, di rimanere

indietro: non sarà in grado di raggiungere l'obiettivo vincolante del - 43,7% imposto dalla Commissione Europea per abbattere le emissioni dei settori non-ETS.

È quanto emerso durante la quinta edizione del "**Monitor Green Deal 2023**" di **Agici**, un'opportunità di dialogo tra le principali imprese del settore e le istituzioni, al fine di definire una strategia forte per la decarbonizzazione dell'Italia. Un ciclo di quattro incontri, partiti il 28 marzo e culminati con questo ultimo evento, dal titolo "Il ruolo dell'industria italiana per raggiungere gli obiettivi del nuovo PNIEC", per discutere su tre temi oggetto del Piano: **fonti di energie rinnovabili, efficienza energetica ed infrastrutture**.

Le proposte di Agici su FER, efficienza energetica ed infrastrutture

Per quanto riguarda le **FER**, la loro produzione risulta sottosviluppata a causa del naturale deterioramento degli impianti che necessitano un ammodernamento. Agici sottolinea la necessità di valorizzare gli interventi di **revamping** e **repowering** (due tecniche di potenziamento degli impianti fotovoltaici preesistenti) di tutte le tecnologie rinnovabili, grazie ai quali si otterrebbero ingenti incrementi della capacità produttiva: fino a 16 GW per eolico e fotovoltaico, aggiungendo un'aumentata produzione idroelettrica di 7 TWh rispetto alla media 2017-2022.

Anche riguardo alle **infrastrutture** di distribuzione del gas si è rilevata la necessità di una strategia integrata per raggiungere gli obiettivi stabiliti. Quale? **Innovare e digitalizzare** le infrastrutture presenti, attraverso la promozione di gare pubbliche per l'affidamento del servizio, favorirebbe la diffusione e la penetrazione dei nuovi gas a basso impatto ambientale, come biometano e idrogeno, anche negli usi finali.

Infine, secondo Agici, servirebbe un cambio di rotta più marcato anche per l'**efficienza energetica**. Da una parte le attuali misure, tra cui i TEE, comunemente noti come certificati bianchi, soffrono di scarsa efficacia a causa di un mismatch tra domanda e offerta. Dall'altra, l'eccessiva complessità del sistema delle **detrazioni fiscali** limita gli investimenti per incrementare l'efficienza. Occorre introdurre misure di policy integrate per progetti congiunti EE-FER, che migliorano efficacia ed efficienza degli interventi e premiano i risultati in termini di decarbonizzazione.

Carta (ad Agici): “Il Pniec grande occasione per l'Italia”

“Il Pniec rappresenta una grande occasione per l'Italia e, in quanto tale, non va assolutamente sprecata, perché vi dipende il più ampio processo di crescita del Paese – ha dichiarato **Marco Carta**, amministratore delegato di Agici -. Per questo motivo l'edizione 2023 del nostro Monitor Green Deal è stata dedicata a un piano di proposte, formulate grazie alla preziosa collaborazione di operatori del settore e istituzioni, che possano essere considerate in fase di revisione del Piano: è fondamentale formulare una visione strategica coerente e armoniosa in tutte le sue componenti e come Agici siamo pronti a dare il nostro contributo”, ha concluso.